

## *Prefazione*

Quando le stelle parlano e i bambini sono molto curiosi

**Claudia**

Ninnananna Caterina è un racconto speciale, tessuto di parole lievi e di significati profondi; tutti i nonni dovrebbero leggerlo ai nipoti e ogni bambino dovrebbe poterlo sfogliare, rannicchiato nel suo letto, perdendosi tra le filastrocche e i disegni. La storia racconta episodi di vita comune (un ragazzino in vacanza dai nonni) ma non è una storia qualunque. L'autrice narrando un'estate, si pone domande classiche, senza tempo e propone un tuffo nel passato, quando ai ragazzi si usava regalare tempo vuoto, da trascorrere nel rassicurante ritmo della natura e delle stagioni, e da riempire con un po' di fortuna, di suggestioni, riflessioni ed idee.

Ninnananna Caterina è La Storia che, intimamente, ogni bambino, dovrebbe poter assaporare nel suo divenire grande: è la fusione con il mondo esterno, la separazione dall'altro e il desiderio di sapere, di sentire, di stringere legami conquistando un proprio punto di vista sul mondo e sulla sua complessità. Tra le righe emerge il bisogno del bambino (e dell'adulto, che però lo rinnega assai spesso), di trovare al di là di se stesso (nella stella Caterina, o altrove) confronto, conforto, crescita, di sapere e di poter accedere a nozioni "adulte" (la vita, la morte, la presenza, l'assenza), guidato così sapientemente da poterle maneggiare senza perdersi.

Il piccolo protagonista, rappresenta idealmente i bambini di oggi finalmente liberi di vivere il tempo senza vincoli e senza briglie telematiche, in grado di accedere alle loro

emozioni e al loro percorso interiore di crescita. Guglielmino, nel brigare e nell'investigare le faccende di stella Caterina, si spinge infatti fino al Mistero, che da sempre affascina l'uomo: è nella complessità dell'origine, nel domandarsi come inizia la vita e, dunque, come egli stesso ha avuto inizio, che Guglielmino sfiora la grandezza della vita e della morte. A sostegno del bambino curioso, le parole delicate della stella Caterina, che fondono in un tuttuno limpido e rassicurante vita, morte, ed affetti. In questa storia (così come nella mente di ogni bambino cui sia data la possibilità di crescere accompagnato da una voce saggia e luminosa) c'è spazio per tutti e per tutte le storie, per le attese che durano nove mesi e per le attese che vanno oltre il tempo. Dentro Ninnananna Caterina, negli acquerelli nati dalle parole di tre donne – bambine una domenica di Maggio, la Vita si narra senza soluzione di continuità, e corre libera, di stella in stella.

Un ringraziamento di cuore a Marianna, le cui parole sanno portare luce nella disperazione dell'assenza, e a Laura, che racconta le emozioni più nascoste e dona frammenti di appartenenza.

*Claudia Ravaldi  
psichiatra e psicoterapeuta, fondatore e presidente Associazione CiaoLapo Onlus*

## *Ninnananna, Caterina!*

Capita a tutti, a tutti nella vita, di alzare ogni tanto lo sguardo verso il cielo. A volte per salutare un aeroplano, altre volte per seguire il volo di un uccellino... I viaggiatori guardano il cielo per sapere se domani pioverà o se ci sarà il sole, gli innamorati lo ammirano pensando al loro amore... Ma quel giorno a Guglielmino successe una cosa davvero straordinaria. Erano le sette di un caldo pomeriggio estivo. L'aria iniziava a rinfrescare un poco, ma le cicale ancora non smettevano di ripetere il loro continuo, stridulo cri-cri. Come ogni sera di quell'agosto infuocato, Guglielmino ed i suoi cinque inseparabili amici giocavano nel cortile della casa di campagna dei nonni, dove amava trascorrere tutte le vacanze. I campi tutt'intorno



erano davvero meravigliosi: il grano mostrava tutto il suo color d'oro, i papaveri avevano spiegato il loro mantello rosso e ovunque era un saltellare di grilli impazziti. Niente di meglio, per dare due calci al pallone.

- Federicoooo! Corri a casa, la cena è pronta! - echeggiò nell'aria. Era la mamma di Federico, sempre la prima a mettere in tavola la cena e, ahimè, la responsabile della fine dei giochi serali di quella simpatica combriccola. Uno ad uno, tutti gli amichetti di Guglielmino tornarono nelle loro case, per prepararsi per la cena. Quella sera, però, la nonna di Guglielmino era davvero molto indaffarata a rammendare calze e pantaloni... così tanto indaffarata che tardò a preparare qualcosa da mangiare per il suo nipotino. Guglielmino ne approfittò per fare una passeggiata nel campo di grano di fronte al suo cortile, giocherellando, di tanto in tanto, col suo pallone. Un calcio un po' troppo

